

Il caso - Il presidente Gregorio Fiscina chiede un confronto alla proprietà per valutare gli effetti ambientali dello stabilimento

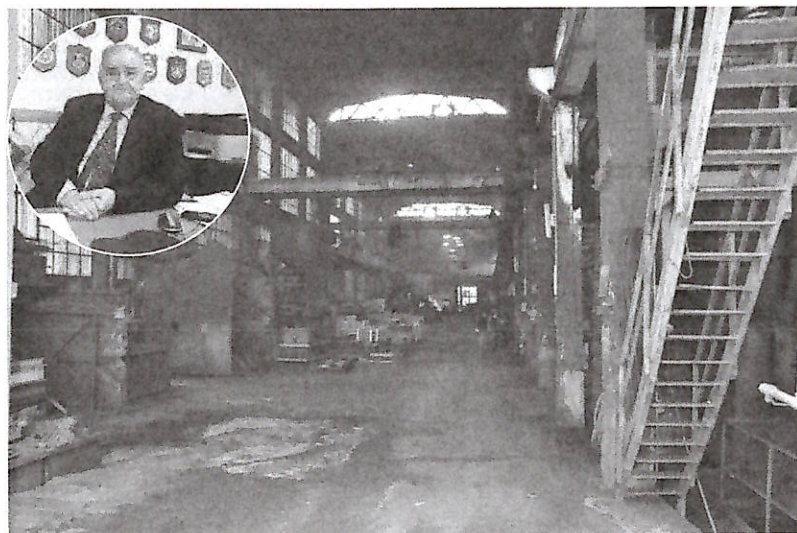
“La questione ambiente a Buccino è un optional, vari disastri si sono succeduti”

di Erika Noschese

E' il presidente dell'associazione Paese Mio ad aprire uno spiraglio di dialogo alle fonderie Pisano. Gregorio Fiscina, infatti, in una lettera indirizzata alla proprietà non solo invita la cittadinanza al dialogo e al confronto ma non perde occasione per puntare il dito contro il sindaco Nicola Parisi che, in risposta alla lettera invita dalla proprietà, “rispedisce al mittente” il contenuto della missiva. “La questione ambiente a Buccino è un optional, con l'amministrazione comunale complice in vari disastri che si sono succeduti, mentre quest'associazione li evidenziava e denunciava invano”, ha dichiarato Fiscina, riferendosi all'assenso al consorzio Cgs per raddoppiare la lavorazione di percolato “a cielo aperto e senza alcuna protezione, pari a ben 300 tonnellate al giorno, provenienti da ogni parte del sud Italia, con ricaduta economica e lavorativa per il Comune pari allo zero, mentre altri Comuni del Cratere con depuratori negli insediamenti industriali, aveva decisamente rifiutato”, ha ricordato il presidente dell'associazione Paese Mio che parla di “scempio” che rende l'aria irrespirabile. “Poi, ché volontà politica insieme

ad altri contingenti fattori, indicherebbero Buccino quale prossimo insediamento dell'Industria, ritengo che sua un diritto, ma soprattutto un dovere, saperne di più sull'impatto ambientale che si andrebbe a verificare, con un confronto maggiormente tecnico che dovrebbe poi dare seguito ad un osservatorio costante di verifica e monitoraggio da parte degli organi istituzionali, in primis, il Comune di Buccino - ha detto ancora Fiscina - La gente del posto è sconcertata ed ha il diritto di sapere, per cui il sottrarsi al confronto con l'azienda Pisano è il peggior

modo per insinuare sospetti, anche artatamente, da parte di chi sa e fa finta di non sapere e si arroga il diritto di decidere come fosse cosa personale e non la tutela dei sacrosanti diritti del popolo che amministra, sempre più disorientato fra i pro per il risvolto occupazionale e i con-



Nel riquadro Gregorio Fiscina

L'associazione Paese Mio apre a delocalizzazione delle Pisano

tro per l'eventuale attentato all'ambiente e alla salute”. Da qui, dunque, la richiesta di un confronto-verifica, per conoscere gli effetti salute-ambiente a seguito dell'eventuale insediamento delle Pisano a Buccino. Per l'associazione buccinese, dunque, il confronto con la proprietà

si rende necessario, soprattutto in virtù della decisione dell'Asi di procedere, nonostante la sentenza del Consiglio di Stato, dopo il ricorso presentato dal sindaco Nicola Parisi che, in più occasioni, ha ribadito la sua intenzione di impedire la delocalizzazione dello stabilimento.

Parisi intenzionato a impedire la delocalizzazione

Poste Italiane - I dati in provincia di Salerno

Superati i 2 milioni e 970 mila buoni fruttiferi e libretti postali

Su tutto il territorio nazionale, il numero totale dei buoni postali supera quota 50 milioni e quello dei libretti sfiora i 51 milioni. Anche i dati della provincia di Salerno al 30 settembre 2020 confermano questo trend. I buoni postali in essere, infatti, sono circa 1 milione e 950 mila, mentre i libretti di risparmio arrivano a 1 milione e 20 mila. In media, quindi, tutti gli abitanti della provincia hanno un libretto di risparmio e un cittadino su due possiede un buono postale. L'importanza di avere a disposizione uno strumento di risparmio garantito, flessibile e redditizio è emersa in maniera ancor più significativa nei mesi dell'emergenza sanitaria, grazie alla possibilità di sottoscrivere buoni postali e di aprire libretti di risparmio postale sul sito poste.it o tramite l'app BancoPosta. In occasione della presentazione dei risultati di bilancio del terzo trimestre del 2020 l'Amministratore Delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante ha ricordato come “sin dall'inizio di questo anno difficile gli italiani abbiano confermato in maniera chiara la loro fiducia e fedeltà nei confronti di Poste Italiane. Le importanti lezioni apprese durante la prima ondata di pandemia da Covid-19 - ha detto - hanno permesso di affrontare con successo l'emergenza e adattare rapidamente ai principali trend, hanno ancora una volta dimostrato la resilienza del nostro business. Siamo più che mai preparati alla seconda ondata, confermando il nostro ruolo di operatore di sistema italiano”.

Il fatto - Il sodalizio è stato promosso da Menita Manzi e Giovanni Romano

La Buona Destra, il comitato punto di riferimento per i cittadini di Salerno e per la Valle dell'Irno

Si è costituito il Comitato de La Buona Destra denominato Salerno e Valle dell'Irno. Il sodalizio, promosso da Menita Manzi e Giovanni Romano, riunisce numerose donne e uomini che hanno deciso di aderire al Movimento Politico nazionale fondato e guidato da Filippo Rossi. “L'adesione è stata motivata dalla condivisione dei 20 punti del Programma elaborato da Rossi - precisano Manzi e Romano - perché questa è l'unica condizione che viene chiesta a coloro che decidono di impegnarsi per il Movimento. Si tratta, cioè, di una scelta politica e non elettorale che si fonda sull'appartenenza ad una Comunità che ha come unico punto di riferimento i valori condensati nel Manifesto. La Buona Destra si colloca nel-

l'area della tradizione di Destra della nostra Nazione, ben distinta dai partiti sovranisti e populistici che, con la loro azione dettata per lo più da tatticismi elettorali, hanno contribuito al progressivo impoverimento del dibattito politico italiano. La Buona Destra agisce per recuperare all'impegno chi si riconosce nei valori della Destra moderata, costruttiva e propositiva, ancorata ai valori nazionali, ma in grado di dialogare con i Movimenti analoghi europei e internazionali per la riforma delle Istituzioni Europee, contraria al Partito Unico della Spesa clientelare e parassitaria che ha drammaticamente ridotto l'efficienza dello Stato il cui compito fondamentale deve tornare ad essere la difesa del bene comune”. “Nelle nostre realtà

locali, - proseguono Manzi e Romano - non faremo mancare il nostro contributo per l'analisi dei tanti problemi irrisolti che compromettono la qualità della vita delle nostre Comunità. Per questo chiediamo alle donne e agli uomini, ai giovani e ai meno giovani, ai professionisti e agli imprenditori, di aderire al nostro Comitato e alla Buona Destra per tradurre in azioni concrete le tante idee che possono aiutarci a recuperare il tempo e il terreno perso. Un modo diverso di vivere la dimensione politica, in contrapposizione al degrado e al pressapochismo che stiamo vivendo, è possibile: la Buona Destra è nata per dare voce a chi, come noi, desidera dimostrarlo”.

red.cro